

MEIC NOTIZIE

Foglio Informativo del Gruppo MEIC di Cagliari - 2/2011

Gabriele Uras

VIVERE ED EDUCARE

Finita l'estate riaprono le scuole, le fabbriche e gli uffici. Si rianima anche l'attività associativa, con lo sguardo rivolto alle future attività e ancora sotto la suggestione degli eventi più recenti, che hanno visto protagonista anche la Chiesa. È necessario fissare le linee della nostra presenza in ambito diocesano per l'anno che si apre in una prospettiva culturale attenta alle questioni educative, anche sulla traccia delle recenti giornate di Madrid, che hanno richiamato intorno al Papa folle di giovani, ansiosi di sentire una voce amica e rasserenante, aperta al futuro e alla speranza in un mondo migliore, capace di parlare a tutti, ma necessariamente ancorata al messaggio evangelico.

Benedetto XVI ha squadrato ancora una volta e solennemente dinnanzi ai giovani il tesoro della Parola, il messaggio evangelico che orienta e propone i criteri da porre alla base delle grandi scelte della vita. Ma la Chiesa, e tutti coloro che hanno a cuore l'educazione dei giovani e il loro futuro non possono fermarsi alle parole, quantunque preziose e vitalizzanti. Il cristiano deve avvertire come un dovere costitutivo della sua identità e della sua natura di persona il compito e la responsabilità dell'educare con l'esempio e attraverso le opere. A volte ci accontentiamo delle sole parole, udite o pronunciate, e pensiamo di aver fatto il nostro dovere di adulti e di credenti, solo per aver osservato con puntiglio i precetti e le regole che la Chiesa ci chiede di seguire.

segue a pag. 2

Adesione M.E.I.C.

Anno sociale 2011/2012

Quote associative al M.E.I.C. da versare alla
tesoriera Lucia Fuccella Del Rio

entro il 15 gennaio 2012

€ 80 per i soci ordinari € 40 per i soci familiari

Luisa Melis

A RIVEDERCI, VILMA...

Il 28 luglio del 2011, nella calura dell'estate cagliaritana, la nostra amica Vilma Del Rio è entrata definitivamente nella pienezza della vita. È lì ad attenderci, quando, per ognuno di noi, giungerà il tempo non del distacco né del pianto, ma del principio che non avrà mai fine, dell'estate che non ci affatica, della luce che rende più intenso e gioioso lo sguardo, colmo di quell'amore che penetra sin nel profondo coloro che ci verranno incontro festanti.

È stato quasi impossibile per i numerosi amici e conoscenti visitare Vilma nei luoghi dove era degente nel periodo finale della sua esistenza terrena. Chi era quotidianamente vicino a lei per assisterla ha cercato di sottrarla ad ogni fatica emotiva e fisica limitando, sia pur con dispiacere, anche la presenza delle persone più care. Essere fisicamente lontani e nello stesso tempo intensamente vicini ci rende esperti nella sofferenza del cuore.

La mattina del 27 luglio, che sarebbe stata proprio la vigilia del suo ultimo giorno terreno, intuì che non potevo più attendere e mi misi in cammino per andare a trovarla. Il mio passo era stanco per il caldo eccessivo, il mio animo ansioso, pur sentendo con forza che Dio era con me e tutto era possibile a Lui.

Entrata nel reparto ancora silenzioso, non essendo quello l'orario delle visite, trovai la sua stanza in un corridoio interno e appartato. Accostandomi all'uscio semichiuso intravidi una luce crepuscolare che penetrava lievemente dalle serrande abbassate, un letto accostato alla parete, la figura di una persona femminile in piedi, muta, accanto a lei. Aprii un po' di più la porta ed entrai in silenzio. L'amica volontaria che l'assisteva si accorse della mia presenza e senza dire una parola uscì immediatamente lasciandomi sola.

segue a pag.3

**TESTIMONIARE IL DIO VIVENTE
È IL NOSTRO COMUNE COMPITO NEL MOMENTO ATTUALE**

(Benedetto XVI)

VIVERE ED EDUCARE

Rinforziamo per questa via i legami dell'appartenenza e godiamo del senso di sicurezza che l'osservanza delle pratiche formali pur ci dona, attenuando l'ansia della ricerca intorno al senso cristiano della vita e al significato profondo e impegnativo della relazione col Signore e coi nostri fratelli. Il M.E.I.C. offre un valore aggiunto: offre sbocchi a quest'ansia e fornisce occasioni e strumenti di analisi e di studio, declinati sul terreno della cultura cristianamente ispirata, colloca la nostra riflessione e la nostra azione dentro l'orizzonte della concretezza e dell'impegno. Abbiamo davanti a noi almeno due strade, entrambe buone, ma ciascuna, presa da sola, insufficiente. Affinare la nostra fede con la meditazione, con la discussione e con le letture individuali o collettive e consonanti di fatti e di pagine esemplari che ci propongono interpretazioni alte di qualcuno tra i mille aspetti che la prospettiva cristiana non manca di suggerire, oppure aprire gli occhi sul mondo brulicante di problemi, di messaggi che spesso contraddicono il messaggio del Vangelo, e propongono prospettive e valori ad esso estranei se non ostili. Nel primo caso avremo, forse, la pace, ma lasceremo ad altri il mondo giovanile ansioso di proposte. Nel secondo dovremo accettare il faticoso confronto con chi la pensa e crede diversamente da noi o non crede. La vita associativa ci invita a scegliere il secondo dei due modi, ci costringe a spalancare le finestre, a confrontarci con gli altri e ad affinare nel dialogo la nostra identità, in altri termini, e con la necessaria prudenza, ad uscire di casa e a metterci in gioco.

XI ASSEMBLEA NAZIONALE DEL M.E.I.C.

ROMA 21 – 23 OTTOBRE 2011

Le Parole della Verità. M.E.I.C., Culture e Fede

In rappresentanza del Gruppo di Cagliari parteciperanno all'Assemblea Nazionale i seguenti delegati eletti dal Gruppo il 29 marzo 2011:

*Congiu Marisa**Del Rio Fuccella Lucia**Lavena Carlo**Cossu Pruner Mariella.*

Saranno inoltre presenti:

*Peppino Leone, Consigliere nazionale uscente;**Gianfranco Del Rio, Presidente del Gruppo;**Marisa Vacca Lavena e Lucia Nuvoli, come uditrici.*

Il 29 novembre, come da Programma, i partecipanti riferiranno agli Amici del Gruppo lo svolgimento e le decisioni dell'Assemblea Nazionale.

PREGARE LA VITA COI SALMI**Efisìa Sirchia**

Gli incontri di cultura religiosa e di spiritualità del passato anno sociale sono stati incentrati sul Libro dei Salmi. Lettura preziosa, che sotto la guida sapiente di Mons. Ledda ha alimentato il nostro cammino di fede come gruppo M.E.I.C. e come persone singole. La presentazione di un buon numero di testi, scelti da Mons. Ledda quale tema delle sue conversazioni, del ritiro quaresimale, degli articoli su M.E.I.C. Notizie, ci ha consentito di mettere a fuoco aspetti significativi della raccolta, nella varietà delle sue tipologie e, soprattutto, di acquisire gli elementi di base per un approccio ad essi più attento e consapevole. Il metodo proposto non si discosta da quello della lectio divina. Il primo livello è una "lettura evidenziata", rivolta a cogliere nella struttura del testo le eventuali determinazioni spaziali e temporali (avverbi di luogo e di tempo, riferimenti storici), la costruzione sintattica, le parole ricorrenti in funzione di rafforzamento e di contrapposizione concettuale, i parallelismi tra le diverse parti del testo. Attraverso questa analisi letterale si evidenzia in ognuno dei salmi una grande ricchezza di significati, che esprimono la situazione concreta dell'orante nella sua dimensione storico-comunitaria e/o in quella soggettiva ed esistenziale. Poiché il salmo, come forma letteraria, è di per sé una preghiera – o, comunque, un modo con cui l'autore si rapporta a Dio – è spontaneo il passaggio agli altri livelli della lectio divina: la meditazione, la preghiera, la contemplazione, già presenti nel testo. Un tema ricorrente nel Libro dei Salmi, più volte richiamato da Mons. Ledda, è quello della "memoria", caro al popolo di Israele, perché legato alle vicende dell'Esodo, dell'Alleanza del Sinai, della presenza mai interrotta di Dio nella storia del suo popolo. Le parole riconducibili all'area di significato del "ricordare" rappresentano così il filo rosso che percorre gran parte dei salmi. Un "ricordare" riferibile sia Dio, che di fronte alle necessità del popolo o del singolo fedele non può smentire se stesso e abdicare al ruolo di custode e salvatore, sia all'orante, invitato a ripetere — per sé, per la sua comunità, per le generazioni future — l'anamnesi dei benefici ricevuti e rinnovare, quindi, la fiducia nel Signore. Da queste poche riflessioni emerge, come conseguenza scontata, l'attualità e il valore dei salmi: essi sono stati la preghiera di Israele, quella di Gesù, di tante generazioni di cristiani. Sono preghiere della Chiesa e di ciascuno di noi, se ci rendiamo interiormente capaci di sintonizzarli con le nostre esperienze e il nostro vissuto. E, perché no?, se proviamo ad arricchire il Salterio con qualche pagina personale che scaturisca dai nostri sentimenti di lode, di richiesta fiduciosa, di gioia, di speranza o anche di delusione, di paura, di sconforto di fronte alle vicende della vita.

Finalmente potei vedere il volto di lei: era pallido, cereo, scavato, ma il suo sguardo sfolgorava di una luce e di una gioia che non sono di questa terra. Era immersa nella serenità, pronta per il passaggio definitivo. Le strinsi subito le mani smagrite e mi chinai per baciarle, una, due, tre volte. Le comunicai con quel gesto la mia gioia di essere con lei, la gioia senza fine che avrebbe presto provato quando, in un attimo, le palpebre appena abbassate si sarebbero aperte per sempre in quel mondo d'indescrivibile felicità in cui ci saremo tutti definitivamente ritrovati. Sentivo nello stesso tempo che dovevo andar via per lasciarla riposare, ma lei teneva sempre strette le mani tra le sue e le baciava più volte rivelando nel momento estremo quei sentimenti intimi che il suo naturale riserbo aveva sempre celato. Con un filo di voce s'interessò di me, di alcuni eventi che mi riguardavano. Nel lasciare le sue mani nel momento prezioso del nostro congedo le ripetei con tutto il trasporto del cuore che lei sarebbe stata sempre viva tra noi e noi con lei, che nulla sarebbe cambiato, nulla sarebbe stato sottratto all'identità vera, concreta delle nostre persone nella comunione perenne con Dio. Con queste parole mi distaccai dolcemente mentre mi accompagnava fino alla porta con quel sorriso che non potrò più dimenticare. Allora il mio spirito si liberò dal peso del dolore e capii ancor più intensamente quello che da sempre avevo capito: la morte non è morte ma vita. Alla conclusione di questo mio scritto mi chiedo se tutti gli amici del M.E.I.C., arrivati negli ultimi anni, abbiano conosciuto la vita precedente di Vilma che da decenni ha partecipato fedelmente e intelligentemente al nostro Movimento anche come consigliera. Tra le persone amiche molte hanno percorso con lei buona parte della giovinezza e della piena maturità tra studi universitari, insegnamento, lungo impegno nel Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile di A.C., consolidando un'intensa comunione di vita. Questa è stata Vilma, una di noi, una come noi con i suoi pregi e i suoi difetti. Questo ci conforta e ci rinsalda. Ci fa capire come sia possibile nella normalità della vita ascoltare fedelmente la PAROLA che ci trasforma e fa crescere lentamente quel chicco di grano seminato nel profondo del cuore. Vilma non si è lasciata sedurre dal male dell'egoismo e della vanagloria. Ha conosciuto il dolore sin dalla prima giovinezza con la perdita improvvisa del padre. Si è dedicata alla famiglia e ai fratelli minori, alla sua professione di insegnante, ai viaggi annuali dell'UNITALSI a Lourdes di cui è stata collaboratrice umile e silenziosa. Si è impegnata pienamente con il gruppo di volontari a percorrere la Sardegna per diffondere e incrementare l'Opera Esercizi Spirituali della Casa di Sichar. In modo particolare ha dedicato gran parte del suo tempo alle signore anziane, specialmente invalide e malate cui è stata sempre vicina con apertura di cuore, cordialità e simpatia. Culturalmente, oltre al M.E.I.C., ha partecipato con assiduità per lunghi anni agli incontri di fede e cultura su Antonio Rosmini. Infine, prima di lasciarci, ha interrotto, per l'aggravarsi del male, il costante contributo dedicato al Consiglio del Gruppo Culturale S.Michele operante a Cagliari presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna.

Grazie, Vilma, per la normalità, la semplicità, la modestia che hanno contrassegnato la tua vita maturata e purificata attraverso il dolore e la fede: come te anche noi giungeremo alla pienezza con la stessa luminosa serenità con cui ti sei temporaneamente congedata da noi.

Proposta di lettura: Luigi Manicardi – *La fatica della carità* – ed. Qiqajon, € 15,00

Ci riempiamo la bocca della parola carità, ci ricordiamo che abbiamo studiato nel catechismo le sette opere di misericordia (carità) corporale e spirituale, e forse mettiamo in pratica quelle che ci sono meno scomode.

Il libro di Luigi Manicardi, "*La fatica della carità*" ci mostra come "in questi tempi difficili, richiamare la tradizione delle opere di misericordia significa cogliere la carità come arte dell'incontro, come arte della relazione, come arte del vivere, ma significa soprattutto sollecitare un soprassalto di umanità per non permettere al cinismo, alla barbarie e all'indifferenza di avere la meglio".

Dalla prima lettera di Giovanni "Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare il Dio che non vede", Manicardi prende lo spunto per rivisitare le opere di carità, affermando che non c'è altro luogo della carità se non la storia, l'oggi, il corpo: corpo personale, sociale, ecclesiale, mondiale" e lo fa mettendo in evidenza che la carità "unifica corpo e spirito. Anzi, nulla di spirituale avviene se non nel corpo, sicché la dimensione corporea ha già di per sé, direttamente, una valenza spirituale. E anche l'attenzione ai bisogni spirituali e la loro cura avviene nel corpo e ha effetti sul corpo (il corpo di colui che si fa prossimo e di colui che accetta che un altro gli si faccia prossimo)". Con riferimento all'oggi storico di una situazione italiana, nella quale si stanno vivendo tempi difficili non solo per la carità, ma anche "per la giustizia e per la ragionevolezza, per la solidarietà e la compassione, per la fraternità e l'umanità, soprattutto per quella debole, svantaggiata, indifesa, povera e senza voce", Manicardi afferma che ora più che mai bisogna "che la carità sia vigilante, attenta, critica. Questo significa che oggi la carità deve essere capace non solo di gesti, ma anche di parole. Deve essere profetica ed evangelica. Capace dello sdegno e dell'invettiva profetica, capace della fermezza e del rigore evangelico. Questa coscienza profetica renderà più eloquente ogni gesto di carità. La parola della carità è il vangelo, il buon annuncio destinato ai poveri che è anche parola di giudizio per gli egoismi e la concupiscenza umana. ... Ma la carità esige anche parole, ispira parole perché viene il tempo in cui il silenzio è complicità con il peccato, il tacere è delitto".

Il testo è piacevole perché lo stile di Manicardi è sobrio e discorsivo, ma non pensiate di poter uscire indenni dalla lettura, sarete obbligati a riflettere e a interrogarvi.

Gruppo MEIC di Cagliari**PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ****OTTOBRE – NOVEMBRE – DICEMBRE 2011**

- 18 Ottobre** **Inaugurazione dell'anno sociale 2011– 2012.**
Celebrazione eucaristica presieduta dall'Assistente **Mons. Mario Ledda** alle ore 18.00 presso l'Oratorio S.S. Crocifisso in piazza S.Giacomo.
A seguire l'Assemblea con presentazione del Programma.
- 25 Ottobre** **Presentazione del libro di Luigi Manicardi, "La fatica della carità"** che sarà oggetto di riflessione durante l'anno sociale.
- 8 Novembre** **Padre Enrico Deidda, Gesuita, "La Santa Messa nella vita del Cristiano".**
Sagrestia della Chiesa di S. Michele, Via Ospedale ore 18.00.
- CICLO SUL "BENE COMUNE"**
- 18 Novembre** **Educarsi al "bene comune" nella vita della Chiesa e della società.**
Relatori: - **Don Cataldo Zuccaro**, Assistente nazionale del M.E.I.C.;
- **Dott. Franco Manca.**
- 25 Novembre** **Idea di "bene comune e lavoro".**
Relatori: - **Prof. Lorenzo Caselli**, Università di Genova;
- **Prof. Vittorio Dettori**, Università di Cagliari.
Gli incontri si terranno di venerdì alle ore 17.30 presso l'Aula Magna della Pontificia Facoltà Teologica, Via Sanjust 13.
- 29 Novembre** **Relazione sull'Assemblea Nazionale di Roma dello scorso ottobre.**
- 6 Dicembre** **Prof. Ugo Pirarba, "Il M.E.I.C. a confronto con la Città dell'uomo".**
- 13 Dicembre** **Incontro di preghiera in preparazione al S. Natale** ore 18.00 presso l'Oratorio del S.S. Crocifisso in Piazza S. Giacomo.
Gli incontri, salvo dove diversamente indicato, si terranno il martedì alle ore 18.00 nei locali del Chiostro di San Domenico in Via XXIV maggio.
La partecipazione è aperta a tutti

Iniziative della Pontificia Facoltà Teologica

- Convegno:** "La relazione amorosa: Crisi del matrimonio e nuovi modelli di coppia"
guidato da **Don Aristide Fumagalli** della Facoltà Teologica di Milano.
venerdì 11 novembre ore 17.00 – 19.30
sabato 12 novembre ore 9.30 – 12.30

Iniziative dell'Azione Cattolica Diocesana

- Esercizi spirituali serali:** *da martedì 22 a venerdì 25 novembre dalle ore 20 alle ore 22 con Padre Enrico Deidda, Gesuita, Chiesa Madonna del Rosario – Via Vidal.*
- Osservatorio della realtà: "Un passo oltre il petrolio".** *Sabato 12 novembre, ore 19.00, Salone parrocchiale di S.Avendrace.*
- Appuntamenti di spiritualità: Don Mario Ledda "La pedagogia di Gesù Cristo nel Vangelo di Marco"**
giovedì 15 dicembre alle ore 20.00 Chiesa di S. Lorenzo Viale Buoncammino.

MEIC NOTIZIE - 2/2011**Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale – Gruppo di Cagliari**

Redazione: Consiglio direttivo MEIC